

Al poco giorno e al gran cerchio d'ombra
Ai caduti civili del 8 febbraio 1944 - Padova



ENRICO FRATTAROLI

Al poco giorno e al gran cerchio d'ombra

COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura
e alle Politiche Giovanili

ARCI
Nuova Associazione
PADOVA

PORTA CORTESE

FESTIVAL ITINERANTE DI MUSICA, TEATRO, DANZA E...
II edizione, 1-23 giugno 2002

AL POCO GIORNO E AL GRAN CERCHIO D'OMBRA
AI CIVILI CADUTI NEL BOMBARDAMENTO AL BASTIONE DELL'IMPOSSIBILE
Padova, 8 febbraio 1944.

3 PERTURBAZIONI (plexiglas®, tessuto rosso, tessuto nero),
elaborazione per voce e suoni da NACHT UND TRAÜME di Schubert, LUCE.
Voce PATRIZIA POLIA - Lavorazione e campioni audio ENRICO VENTURINI

Bastione dell'Impossibile

Luogo conosciuto e sconosciuto insieme, luogo segnato e inedito,
presente e rimosso.

Al poco giorno e al gran cerchio d'ombra

(Dante, Rime petrose)

Non l'esplosione e l'eccidio in atto, ma la deflagrazione e la morte a pochi istanti dal loro
accadere, o dal loro essere accaduti. Una pausa sul battere della detonazione, un accento sul levare
dell'attesa o della memoria.

Perturbazioni

Frammenti di fiamma, di combustione, di buio, di tenebra. Reliquiari, urne.

Notte e sogni

Canto sospeso, immobile. Voce sola, risonante in se stessa
o increspata da onde telluriche che risalgono, sommuovono, vaniscono.

Luce

Bagliore esterno, notturno, attraverso gli squarci dei crolli.
Lucore interno, luce d'ombra, dagli occhi chiusi dell'architettura.

Ai civili caduti

Composizione, sacrario. Luogo evocativo ed evocato insieme.

INAUGURAZIONE

Sabato 1 Giugno 2002, ore 22.30
Domenica 2 giugno, ore 10

APERTURA

Dal 3 al 22 giugno
Lunedì e venerdì ore 21+23. Sabato ore 17+19

IN COLLABORAZIONE CON
E.R.I. s.r.l.
LAVORAZIONI MATERIE PLASTICHE

Un particolare ringraziamento a CRISTINA MIATELLO

BASTIONE IMPOSSIBILE.

DATI TECNICI.

Il bastione, di forma circolare (detto pertanto "rondella"), ha un perimetro di 89 m e il diametro doveva essere poco più di 40 m. Esso si innesta sul vertice di un triangolo (cd. "puntone") la cui base è costituita dall'ipotetico tracciato normale delle mura. Presso il punto d'innesto vicino a Porta Trento è visibile tutt'oggi la struttura in muratura di un cavaliere, che serviva come piattaforma per il tiro dei cannoni verso nord-ovest.

L'interno è costituito da un unico accesso in galleria, il quale conduce alla piazzaforte, dove le due cannoniere permettevano all'artiglieria di colpire seguendo la direzione delle cortine che si dipartono dal saliente del bastione stesso. La piattaforma superiore era coronata da spessi merloni di forma arrotondata, da cui altri cannoni tenevano sotto tiro la campagna circostante (il cui primo miglio era detto "guasto", poiché le costruzioni erano state rase al suolo per esigenze belliche).

STORIA.

- Il bastione dell'Impossibile (detto anche Imperiale o Moro III) fu progettato da Bartolomeo d'Alviano nel 1513 e venne completato entro il 1526. Sull'origine del suo nome ci sono varie teorie: per qualcuno nacque dalle difficoltà sorte, a causa del sito paludoso, durante la sua costruzione (tali da fare presumere che fosse "impossibile" da portare a termine), per altri sorse dall'impressione che dava, dato lo scarso tempo a disposizione, di impossibilità a costruirlo prima dell'arrivo delle truppe nemiche.

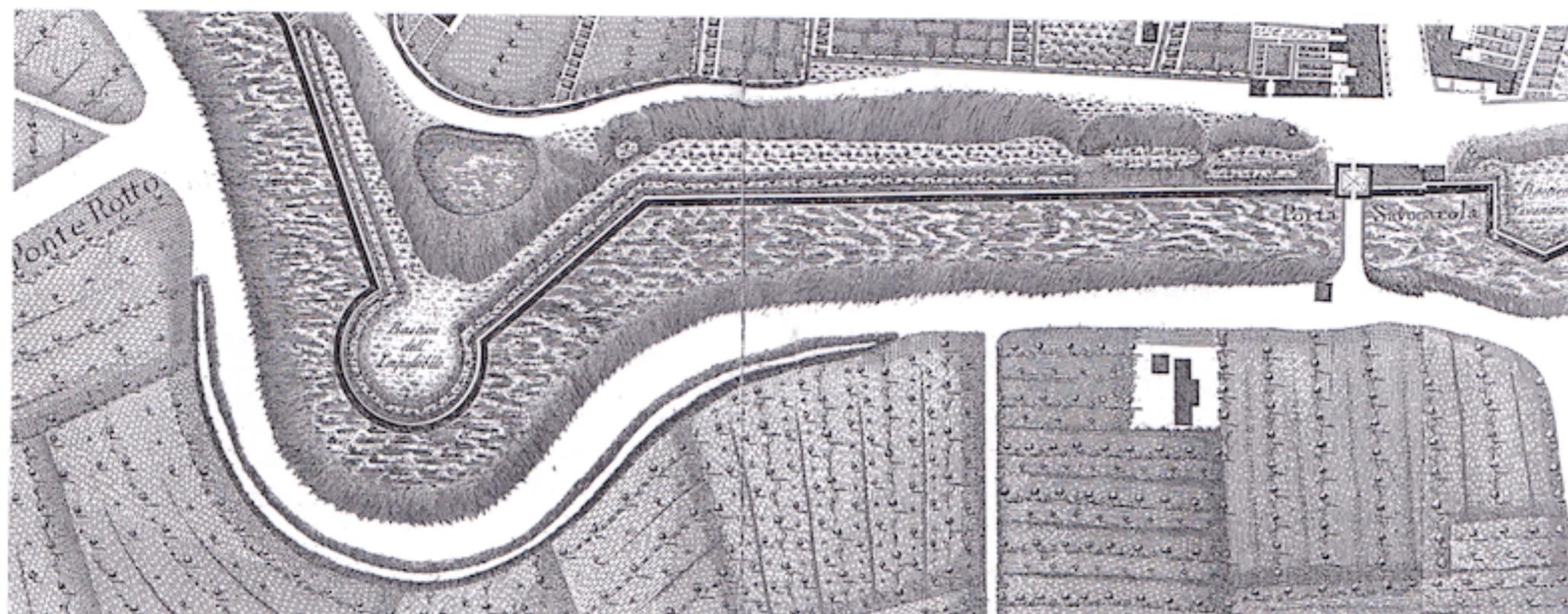
- Il torrione venne danneggiato dall'esercito francese in ritirata, che nel 1801 rese inservibili i bastioni occidentali della città allo scopo di facilitare una eventuale successiva riconquista.

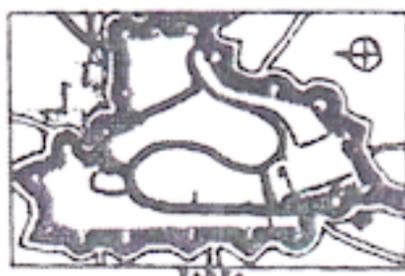
- Nel 1905 cominciò a funzionare all'interno del "puntone" la scuola elementare "F. Randi", primo dei tre esempi di scuole all'aperto padovane volute dal medico Alessandro Randi per combattere la tubercolosi, la cui struttura si trova oggi purtroppo in stato di incuria.

- L'8 febbraio 1944 una tragedia colpì questo luogo: durante un bombardamento alleato diretto contro la stazione una bomba colpì il bastione, provocando 300 vittime tra i civili che avevano trovato riparo nei locali sotterranei adibiti a rifugio antiaereo (il quale aveva una capienza di 710 persone, come si può notare dalle foto dell'epoca).

I giornali dell'epoca non riportano nessun particolare dell'avvenuto, dato che il regime fascista si preoccupava di tenere ben nascoste tali disgrazie per non demoralizzare la cittadinanza.

È così difficile ricostruire l'accaduto nei minimi particolari, anche se sembra che gli aerei fossero dei bombardieri inglesi e che lo scoppio dell'ordigno sia avvenuto in prossimità della cannoniera meridionale: le persone rifugiate nella piazzaforte morirono così, per lo più, per asfissia a causa del risucchio d'aria causato dalla detonazione.





COMITATO MURA DI PADOVA

Il Comitato Mura è una associazione apartitica e senza fini di lucro che persegue, attraverso pubblicazioni, mostre, conferenze e visite guidate, gli obiettivi dello studio e della valorizzazione delle mura medievali e cinquecentesche di Padova.

Se ami la città di Padova come la amiamo noi,
se credi che sia giusto difendere il nostro patrimonio culturale...
allora sei il benvenuto!

Quota annuale di adesione : 25,00 €.



Visite guidate:

tel. 049-8713063

(Lasciate un messaggio, lo ascolteremo il lunedì sera)

Ass. Comitato Mura di Padova, via Raggio di Sole 2, 35137 Padova

Iscri.reg.com.ass.221 - c.f.92036720289

